



INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES: CON L'ACCORDO NULLA CAMBIA, SOLO LA MATRICOLA!

Nei giorni scorsi sono giunte ai colleghi le lettere che comunicano la cessione a Intesa Sanpaolo Group Service.

Nonostante le assemblee svolte, dove il dibattito ha permesso di comprendere tutti gli aspetti assolutamente positivi dell'accordo e la concreta garanzia che nulla cambia per i colleghi coinvolti, continuano a essere strumentalmente e irresponsabilmente alimentate tensioni sulla possibilità che la costituzione della società possa preludere ad una cessione al di fuori del Gruppo e la perdita dei trattamenti previsti per la Capogruppo.

Le motivazioni che hanno portato l'Azienda alla costituzione della Società sono circoscritte a motivazioni fiscali esplicitamente richiamate nel testo dell'accordo, e le complessive garanzie raggiunte con l'intesa sottoscritta escludono in modo assoluto tali pericoli. **Infatti, l'accordo del 23 marzo prevede la garanzia di rientro in caso di qualsivoglia operazione societaria futura.**

Dall'annuncio della fusione, abbiamo preteso l'armonizzazione dei trattamenti tra le diverse aziende del Gruppo che impedisse la benché minima penalizzazione per i colleghi che, nel convulso processo di riorganizzazione, dovessero passare da una società all'altra del Gruppo: le migliaia di lavoratori ceduti in invarianza di trattamenti tra Intesa Sanpaolo, Banco Napoli, Cariveneto, Carisbo, Banca di Credito Sardo, Private Banking, Neos, Leasint, Imi, Eurizon, BIIS e decine di altre società ne sono la prova.

Il gigantesco processo di riorganizzazione, che solo in Italia riguarda oltre 70.000 lavoratori e decine di banche, è realizzato dall'Azienda con modalità che spesso appaiono incomprensibili e inaccettabili da parte dei lavoratori.

Per questo, quotidianamente denunciemo ed esigiamo interventi su incongruenze di procedura e su ritardi nell'applicazione degli accordi e pretendiamo chiarimenti su "voci" diffuse con le modalità più diverse.

Per la costituzione di Intesa Sanpaolo Group Services è invece chiara la motivazione dovuta a fattori esterni ed esclusivamente finalizzata ad impedire un ingiustificato aggravio fiscale.

Per queste ragioni le scriventi Organizzazioni sindacali hanno preteso che nell'accordo di costituzione della società consortile fosse garantita per tutti i colleghi, ceduti o distaccati, l'assoluta invarianza nel tempo dei trattamenti economici e normativi, l'assoluta garanzia di rientro in caso di qualsivoglia operazione societaria e la garanzia di scioglimento della società al venir meno delle ragioni fiscali che l'hanno determinata.

La diffusione di paure e allarmismi, ingiustificati alla luce delle garanzie ottenute nell'accordo, indeboliscono la forza dei lavoratori per la tutela dei propri diritti.

Le strumentalizzazioni da parte della Falcri hanno prodotto solo sconcerto e inutile allarmismo fra i colleghi, tanto che le stesse argomentazioni utilizzate sono andate via via cambiando alla luce delle piene tutele che dà l'accordo stesso, come il tanto discusso strumento del distacco, presente in accordi di altre Banche che certo non offrono più garanzie di quello che abbiamo raggiunto in Intesa Sanpaolo.

L'accordo raggiunto su Intesa Sanpaolo Group Services è di completa garanzia per i colleghi. Della sua applicazione, che rappresenta la più efficace difesa delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti, siamo e continueremo a essere i garanti.

22 aprile 2009

**Delegazione Trattante Intesa Sanpaolo
DIRCREDITO - FABI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL - SILCEA - SINFUB - UGL - UILCA**